

Il foglio di

STRIGNO

Semestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale di Strigno



Intervista al Sindaco

Attività amministrativa

Ecomuseo del Viaggio

Corpo di Polizia Municipale

Una nonna "ultracentenaria"

Dalle Associazioni

"Speciale La Brentana"

DICEMBRE

2/06



In questo numero

DICEMBRE 2006



Il foglio di Strigno

Semestrale di informazione
dell'Amministrazione comunale di Strigno

Direttore: Silvio Tomaselli

Direttore responsabile: Massimo Dalledonne

Comitato di redazione:

Tiziana Dalceglio, Massimo Dalledonne,
Roberto Tomaselli, Silvio Tomaselli.

Stampa: Centro Stampa Gaiardo O. snc,
Via Ortigara 6, 38051 - Borgo Valsugana (TN)

Editore: Comune di Strigno,
Piazza Municipio 12, 38059 - Strigno (TN)

Foto: Massimo Dalledonne - Circolo Croxarie

La foto in quarta è un vecchio disegno
della Caserma Degol della metà degli anni '20

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Trento
n. 1016 del 25 novembre 1998

Anno 8 - Numero 2 - dicembre 2006

Chiuso in tipografia il 13 dicembre 2006

Poste Italiane Spa - Spedizione in abb. postale 70% D.C.B. Trento

www.comune.strigno.tn.it
info@comunestrigno.it

Cari concittadini/e,

ancora una volta ci ritroviamo in occasione del numero di Fine Anno del bollettino comunale. E come tradizione, colgo l'occasione per porgere a tutti voi il mio personale e sincero augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Un ricordo ed un pensiero che voglio estendere anche ai tanti "strignati" e compaesani che vivono lontano: a loro, attraverso il "Foglio di Strigno", un cordiale saluto.

Ne approfitto anche per ringraziare le tante associazioni ed i volontari che con passione ed abnegazione operano in paese.

A tutti voi un augurio di Buone Feste e Felice Anno Nuovo.

Silvio Tomaselli

L'Amministrazione comunale, il sindaco e la giunta colgono l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti al progetto "Azione 10" 2006 per l'ottimo lavoro svolto oltre che per l'impegno profuso e dimostrato.





Consorzio di Rava: si cambia

Dal 2007 ecco l'Associazione

a cura di Massimo Dalledonne

L'intenzione è quella di arrivare entro la fine dell'anno a definire l'assetto definitivo del Consorzio di Rava.

Una vera e propria corsa contro il tempo, quella avviata in questi ultimi mesi dal presidente-pro tempore del Consorzio e sindaco di Strigno Silvio Tomaselli.

Nuove forme collaborative

Un Consorzio che, dopo mezzo secolo dalla sua costituzione, verrà gestito ora con nuove forme collaborative intercomunali.

“Proprio così. In questi mesi ne abbiamo profondamente discusso sia all'interno dell'assemblea che in vari incontri informali con i consigli dei comuni consorziati.”



L'opera di presa di Rava

Ora esiste una proposta definitiva. In poche parole si va verso il riassetto del Consorzio attraverso due gestioni associate. La prima è quella che prevede la programmazione, la costruzione, la manutenzione e l'esercizio associato dell'acquedotto da parte dell'Associazione “Acquedotto di Rava” e che provvederà alla captazione e la distribuzione fino alle vasche di ogni comune dell'acqua potabile proveniente dalle sorgenti di Rava di Sotto e del Maseron in località Cimon Rava e del Fer sul comune di Bieno.

Una convenzione questa che è stata già approvata o lo sarà proprio in questi giorni dai sei comuni fondatori – Strigno, Scurelle, Spera, Sa-



Le opere di presa del Fer



Fino a ieri due consorzi forestali. Da domani una sola circoscrizione per il servizio di vigilanza boschiva.

Da una parte Grigno, Ospedaletto e Villa Agnedo e dall'altra Strigno, Scurelle, Spera, Samone e Ivano Fracena. La Provincia ha firmato il decreto per la ridefinizione dei due ambiti 9 e 10 in una unica circoscrizione territoriale di sorveglianza boschiva con sede nel comune di Strigno.

Una tappa fondamentale, a cui a breve seguirà l'avvio di procedura di scioglimento del consorzio di Grigno e l'adesione a quello di Strigno: non solo, i cinque comuni facenti parte del consorzio di Strigno dovranno modificare lo statuto attuale prevedendo l'ingresso degli altri tre comuni.

Un iter che dura oramai da oltre tre anni e mezzo ma che non finisce qui. Il passo successivo sarà quello delle delibere consiliari che dovranno essere approvate in tutti gli otto comuni e che dovranno prevedere - oltre alla fase di liquidazione del Consorzio di Grigno - anche l'adesione al nuovo statuto del Consorzio Forestale di Strigno e Grigno.

Come ultima fase, è prevista l'adozione di un regolamento organico e la ridefinizione della pianta organica con tutti i dipendenti dell'attuale consorzio tra Grigno, Ospedaletto e Villa Agnedo che passeranno in carico al comune di Strigno, quale capoconsorzio della nuova circoscrizione territoriale di sorveglianza boschiva.

È morto **Giuseppe Castelpietra**. Fu sindaco del paese tra il 1975 e il 1980, l'ultimo sindaco Dc di Strigno. Un uomo che conduceva una vita piuttosto riservata, soprattutto dopo la morte della moglie e della figlia Maria Teresa, prematuramente scomparsa. Era detto il «Balera» perché nel bar che aveva gestito in via 24 Maggio si ballava alla grande sotto la pergola. Altri tempi. Tanta gente al funerale, tanti compaesani che hanno voluto accompagnare in questo ultimo viaggio l'ex primo cittadino del paese.

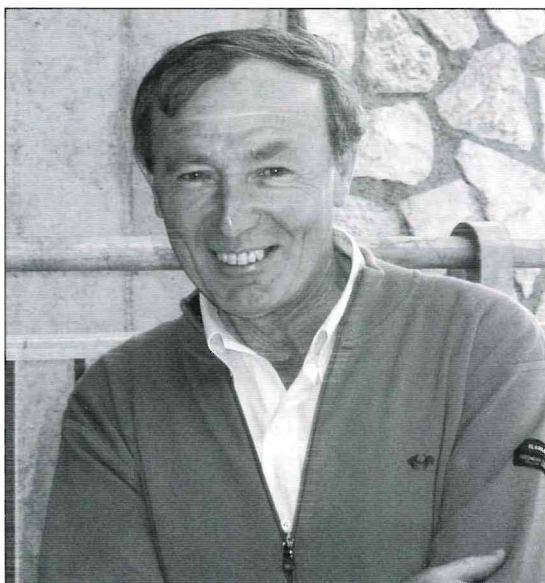


Il "barco di Rava" in una foto degli anni '80

Samone, Bieno e Castelnuovo - e dalle amministrazioni di Villa Agnedo e Ivano Fracena.

Nasceranno due Associazioni

La seconda prevede la costituzione dell'Associazione "Consorzio Centrali di Rava": sarà sottoscritta solo dai sei comuni fondatori del Consorzio e regolamenta la programmazione, la costruzione, la manutenzione e l'esercizio di impianti di



Il sindaco di Strigno ed attuale presidente del Consorzio di Rava Silvio Tomaselli

generazione di energia idroelettrica, la vendita e l'eventuale fornitura.

Ed infine la terza convenzione, che riguarda i comuni di Ivano Fracena e Villa Agnedo, una semplice appendice che regola i rapporti all'interno della nuova Associazione "Acquedotto di Rava".

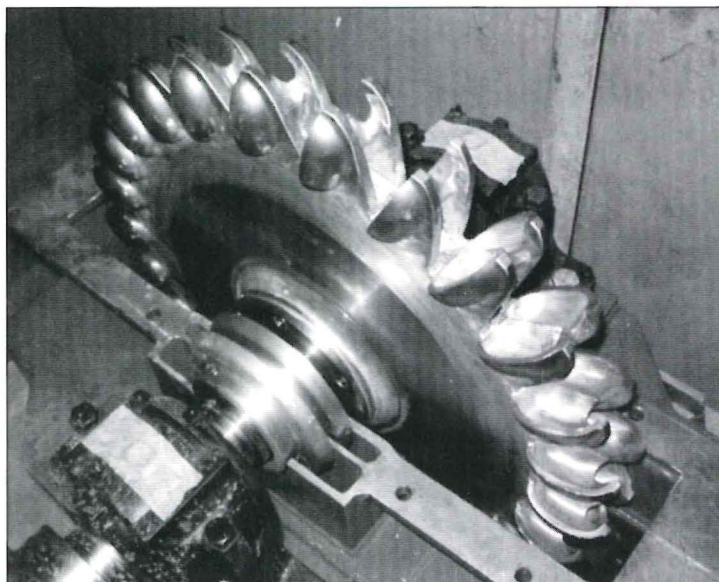
Un ricco patrimonio

Ma cosa succede del patrimonio del Consorzio?

"Le opere di presa, gli impianti, condutture, vasche

oltre ai serbatoi di accumulo così come le nuove opere, la ricostruzione ed il ripristino di beni, i nuovi impianti di approvvigionamento, adduzione, estensione della rete e potenziamento in genere del sistema idrico resteranno in proprietà comune in proporzione alle relative dotazioni di acqua".

Quanto alle spese, stesso criterio. Per quanto riguarda l'Associazione "Consorzio Acquedotto di Rava" saranno suddivi-



La ruota Pelton per la produzione di energia elettrica

se secondo la seguente tabella: Strigno (20,75%), Scurelle (29,8%), Castelnovo (15,85%), Bieno (13,95%), Samone (12,95%) e Spera (7%).

Diverso il criterio di riparto adottato per l'Associazione "Consorzio Centrali di Rava"; in questo caso le spese sono suddivise: Strigno (18,87%), Scurelle (27,1%), Castelnovo (14,42%), Bieno (12,69%), Samone (11,51%), Spera (6,37%), Villa Agnedo (7,8%), Ivano Fracena (1,25%).

Era da tempo, troppi anni che l'amministrazione comunale non poteva contare su un segretario comunale di ruolo. Da alcune settimane, al termine di un concorso pubblico il posto è stato assegnato.

Il concorso infatti è stato vinto da **Luca Galante**, che in questi anni ha coperto l'incarico provvisoriamente. Galante, vicesindaco di Borgo, si occuperà anche del comune di Samone con cui da tempo è in essere una convenzione per la gestione del servizio. Soddisfatto il sindaco Silvio Tomaselli. «Finalmente abbiamo risolto il problema che si stava trascinando da tempo.

A Galante ora spetta un compito non facile, in quanto dovrà occuparsi anche della gestione ed organizzazione di alcuni servizi che il comune di Strigno ha avviato o ha intenzione di avviare anche con altri comuni della zona».



“Nella nuova convenzione è prevista anche l'erogazione annuale di indennizzi a favore di quei comuni che, per ragioni igienico-sanitarie, saranno costretti a bandire la monticazione e il pascolo in quelle zone nei pressi del bacino di raccolta delle sorgenti”.

Strigno “tirerà” ancora le fila

Il comune di Strigno, già comune capoconsorzio, assumerà la piena titolarità delle funzioni che erano in capo al disciolto Consorzio.

“Spetta a noi la gestione tecnica dell'acquedotto, della qualità dell'acqua e di tutti gli interventi necessari per il corretto mantenimento ed esercizio degli impianti in modo da garantire un adeguato livello di sicurezza degli stessi.

Spetta a Strigno ovviamente anche la manutenzione ordinaria e straordinaria su tutto l'impianto, esclusi però quegli interventi sui singoli ramali di acquedotto dei

comuni che saranno a carico delle rispettive amministrazioni”.

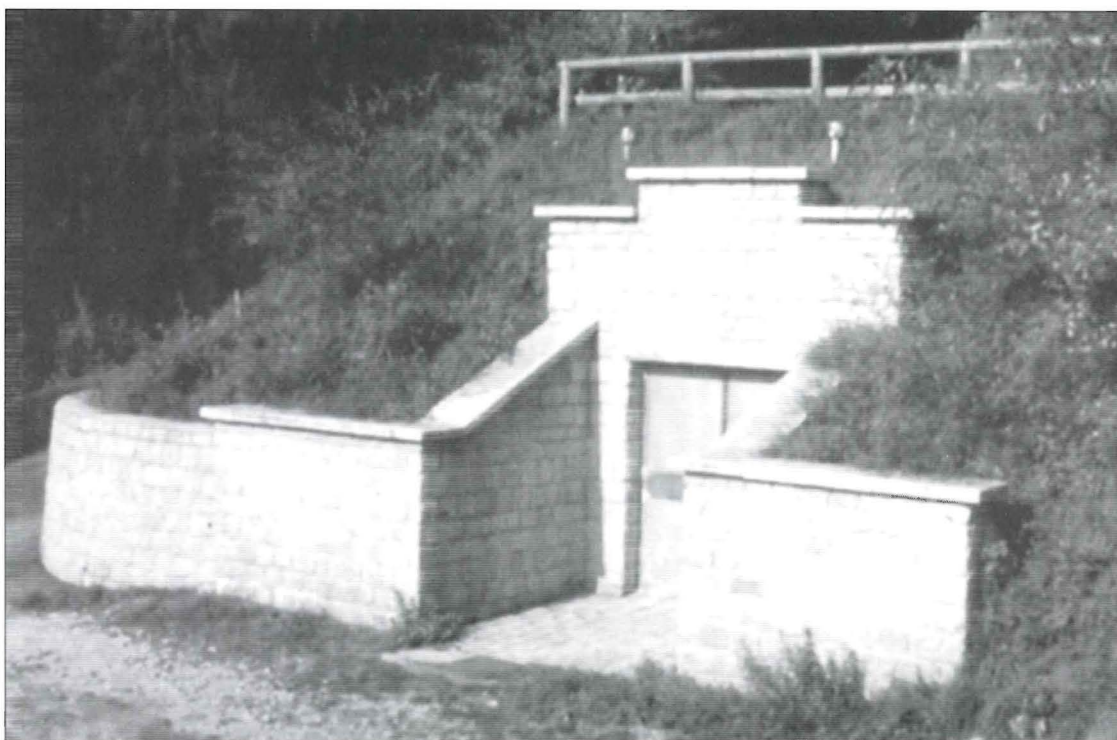
L'attività dell'Associazione sarà regolamentata dalla Conferenza dei Sindaci che verrà convocata periodicamente dal sindaco di Strigno.

Comune che seguirà da vicino anche i vari investimenti in corso di realizzazione come i lavori del terzo lotto e del lotto di completamento per l'ammodernamento dell'acquedotto.

Entrambe le convenzioni hanno una durata ventennale, anche quella che regola la produzione, la generazione nonché la vendita dell'energia elettrica.

In questo caso, è sempre il comune di Strigno a tirare le fila.

“Spetta a noi la gestione tecnica degli impianti, la gestione commerciale dell'energia elettrica prodotta e la sua collocazione sul mercato oltre a tutti gli adempimenti periodici compresi quelli derivanti dalla realizzazione della centralina B in località Ghisi di Scurelle”.



Il ripartitore dell'acquedotto di Rava in località Cristo d'Oro a Samone



Spazio Biblioteca: Corso di inglese

Il Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca di Strigno organizzano per le prossime settimane un corso di lingua inglese.

Un'opportunità utile soprattutto per chi ama viaggiare ed intende così avvicinarsi alla lingua più parlata e conosciuta in tutto il mondo.

Un corso che verrà tenuto dalla docente di madre lingua Rebecca Vernon e che è aperto a tutti. L'intenzione è quella di avviare le lezioni a partire dal 31 gennaio 2007: lezioni che si svolgeranno nella giornata di mer-



coledì e per otto serate consecutive, dalle 20 alle 21,30 nei locali della saletta Itea a Strigno. La quota di iscrizione, per ogni singolo partecipante, è di 40 euro.

Tutti coloro che fossero

interessati possono rivolgersi - durante l'orario di apertura al pubblico - presso la sede della biblioteca comunale di Strigno. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 25 gennaio 2007.

L'Amministrazione comunale ricorda a tutti i cittadini che è entrato in funzione nei mesi scorsi il nuovo **Centro di Raccolta Materiale.**

L'orario di apertura è il seguente:
mercoledì dalle 15 alle 19
sabato dalle 8 alle 12.

A causa del comportamento incivile di alcune persone, si stanno verificando ancora delle dispersioni di immondizie lungo i rii del paese e le scarpate delle strade.

A tal proposito sono in atto misure di controllo sofisticate ed i trasgressori saranno perseguiti a norma di legge.





Attività Amministrativa

Dal consiglio comunale

Quattro progetti. Altrettanti lavori per un investimento complessivo di 7 milioni e 523 mila euro circa.

Se ne è discusso in agosto in consiglio comunale. E dopo sette anni di attesa, tanto è il tempo trascorso da quando l'amministrazione affidò l'incarico al geometra Elena Ferrai, è stato approvato il progetto definitivo per i lavori di allargamento e di rettifica della strada dei Salesai.

La spesa prevista è di poco più 827 mila euro, di cui circa 566 mila per lavori a base d'asta e che servirà anche a rendere più sicura la strada e le condizioni statiche dei muri.

Sull'intervento è stata inoltrata domanda di finanziamento alla Provincia. Via libera all'unanimità dal consiglio che poco dopo - con 9 voti a favore, 4 contrari (Flavio Zambiasi, Tomaselli Claudio ed Andrea e Silvia Cazzola) ed un astenuto, Carbonari - ha approvato il linea tecnica il progetto definitivo per i lavori di adeguamento normativo, sistemazione ed ampliamento del cimitero comunale.

Un intervento che prevede una spesa di poco inferiore ai 909 mila euro e che è stato redatto dall'ex sindaco di Ospedaletto, il perito edile Luca Osti.

Da tempo se ne parla, dal 2003 da quando è stato appurato che il cimitero non corrisponde più

agli standard minimi previsti dalla normativa vigente e necessita di essere ampliato.

Ora il via libera dall'aula per dei lavori che saranno appaltati per un importo soggetto a ribasso di circa 632 mila euro e mezzo su cui è stata presentata domanda di finanziamento in Provincia. E se il progetto del cimitero ha diviso l'aula, il progetto preliminare dei lavori di sistemazione e ristrutturazione del primo lotto della rete idrica interna dell'acquedotto comunale è stata approvata all'unanimità.

Redatto dall'ingegnere Paolo Bombasaro di Pergine. Una spesa complessiva di 3 milioni e 814 mila euro di cui 2 milioni e 985 mila euro circa per lavori a base d'asta. Intervento necessario vista la vetustà delle tubazioni esistenti oltre alle numerose e continue riparazioni delle perdite che con il passare del tempo diventano sempre più frequenti.

Il primo lotto dei lavori prevede un costo complessivo presunto di 1 milione e 502 mila euro circa.

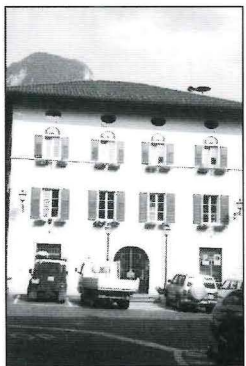
Il solo ex sindaco Claudio Tomaselli ha votato contro. I suoi colleghi di lista Zambiasi, Carbonari ed Andrea Tomaselli si sono astenuti. Il punto in discussione era il progetto preliminare per la ristrutturazione dell'ex magazzino comunale da adibire a sede dei vigili del fuoco.

Redatto due anni fa dall'ingegnere Paolo Osti di Borgo, il progetto prevede una spesa complessiva di 1 milione e 973 mila euro e di cui 1 milione e 395 mila circa per lavori a base d'asta. «Intervento necessario, visto che i locali al pianterreno delle scuole medie - ha ricordato il sindaco Silvio Tomaselli - oggi sede del corpo non risultano più funzionali».

Per tutti i quattro progetti, ora ratificati dall'aula, saranno inoltrate alla Provincia altrettante richieste per il finanziamento degli stessi sul fondo di riserva per il 2006.

ORARIO DI APERTURA UFFICIO TECNICO COMUNALE

lunedì	8.00-12.00
martedì	13.30-17.30
mercoledì	13.30-17.30
giovedì	8.00-12.00
venerdì	8.00-12.00



Attività Amministrativa



Dal consiglio comunale

Via libera alla convenzione che regola il "Progetto sicurezza del territorio". Dal 1 gennaio 2007 il Servizio di Polizia Locale verrà gestito sul territorio comunale non più dal comune di Borgo ma dal Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino. Nove i voti favorevoli, cinque gli astenuti con i consiglieri che hanno anche approvato il regolamento speciale dello stesso Corpo. Nel corso della stessa seduta, l'aula ha anche dato il via libera al regolamento speciale per l'uso delle armi in paese. Una decisione questa, presa dopo una breve discussione e con i voti non più palesi ma espressi al segreto dell'urna. Ed alla fine il punto è passato con otto sì, quattro contrari e due consiglieri che si sono astenuti.

SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ordine del giorno del 28 agosto

- Ratifica deliberazione di giunta comunale n° 84 del 9 agosto 2006 avente ad oggetto "variazione urgente al bilancio di previsione per l'esercizio 2006 - 2008 ed alla relazione revisionale 2008 -2010"
- Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo di sistemazione ad allargamento della strada Salesai
- Approvazione in linea tecnica del progetto preliminare lavori di ristrutturazione della p.ed. 779 da adibirsi a caserma dei Vigili del Fuoco
- Approvazione in linea tecnica del progetto preliminare di sistemazione e ristrutturazione della rete idrica interna dell'acquedotto comunale di Strigno
- Permuta con la Parrocchia dell'Immacolata di Strigno per cessione reciproca di diritti accessori alla compravendita del compendio contraddistinto dalla p.ed. 3/1 e dalla p..fond. 147 e 150/2, approvata con deliberazione consiglio comunale n° 5 del 21.3.2005. Approvazione dello schema de contratto di compravendita.

Ordine del giorno del 13 settembre

- Approvazione progetto preliminare di messa a norma e potenziamento dell'impianto natorio del comune di Borgo Valsugana
- Approvazione convenzione tra il comune di Strigno e il Comune di Carzano per l'utenza di asilo nido
- Approvazione convenzione tra i comuni di Pieve Tesino, Castello Tesino, Cinte Tesino, Bieno, Samone, Strigno Spera, Ivano Fracena e Villa Agnedo per la gestione associata e coordinata dell'ecomuseo del viaggio per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali.

Ordine del giorno del 27 novembre

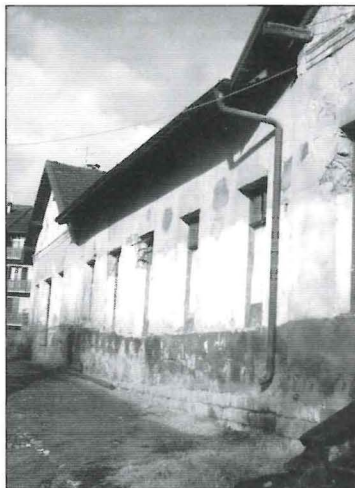
- Variazioni al bilancio di previsione 2006
- Approvazione schema convenzione con la quale i Comuni compresi nell'ambito 19 -Bassa Valsugana di cui al "Progetto sicurezza del territorio" incaricano il Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, in qualità di capofila, a provvedere alla gestione associata e coordinata del Servizio di Polizia locale della Bassa Valsugana e del Tesino a decorrere dal 01/01/2007 e approvazione del regolamento speciale del Corpo di Polizia locale;
- Approvazione del Regolamento speciale per le armi del Corpo di polizia locale della Bassa Valsugana e del Tesino.



Una nuova sede per i vigili

Il progetto della nuova caserma dei pompieri

Nuova caserma per i vigili del fuoco. Da tempo l'amministrazione comunale sta pensando a dotare il corpo guidato dal comandante Franco Tomaselli di una sede più idonea e funzionale. Il corpo oggi è ospitato nel piano interrato della scuola media. Spazi angusti, inadeguati ad ospitare mezzi ed attrezzature sempre più numerosi. Da qui la decisione – per la verità presa dalla giunta comunale circa due anni or sono – di pensare ad una nuova sede per il corpo. Le scuole medie oggi devono essere rimesse a nuovo: impianti antincendio fuori norma, così come quelli tecnologici con tutti i serramenti da sostituire. Quanto alla sede del corpo, un solo portone per l'accesso e l'uscita dei mezzi di soccorso non è più funzionale per la normale attività. E così all'ingegnere Paolo Osti di Borgo Valsugana è stato affidato l'incarico per la realizzazione del progetto preliminare per la realizzazione della nuova sede. Sede che verrà recuperato negli spazi occupati fino a qualche anno fa dal magazzino comunale e che saranno oggetto di un intervento di ristrutturazione. Progetto preliminare che è stato presentato in consiglio e che è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza e del consigliere di minoranza Silvia Cazzola. Il gruppo di Strigno Insieme ha scelto la via dell'astensione, tranne Claudio Tomaselli che ha votato contro. La spesa complessiva dell'intervento è di 1 milione e 973 mila euro, di cui 1 milione e 395 mila euro circa per lavori a base d'asta: tra le somme a dispo-



sizione dell'amministrazione quasi 28 mila euro sono stati previsti per la realizzazione di opere d'arte, 58 mila euro e mezzo per il coordinamento della sicurezza e 146 mila euro e mezzo circa per spese tecniche.

Sull'intervento, come ricordato in aula dal sindaco Silvio Tomaselli, verrà inoltrata la richiesta alla Provincia per il finanziamento dell'opera sul Fondo per gli investimenti provinciali e nella fattispecie per le caserme dei vigili del fuoco.

Numeri utili



Municipio (centralino)
Ufficio Ragioneria
Ufficio Segreteria
Ufficio Tecnico
Ufficio Anagrafe
Ambulatorio medico
APT - Ufficio Turistico
Biblioteca Comunale
Carabinieri
Casa di Riposo
Farmacia
Parrocchia
Poste Italiane
Stazione Forestale
Scuola Elementare
Scuola Materna
Scuola Media
Vigili del Fuoco

0461 780010
0461 780543
0461 780544
0461 780546
0461 780548
0461 762278
0461 763668
0461 762620
0461 762117
0461 762009
0461 762101
0461 762061
0461 762023
0461 762062
0461 782078
0461 762327
0461 762046
0461 762344

Notizie di cronaca

E' nato il nuovo Ecomuseo del viaggio

Un Ecomuseo del viaggio. Un'occasione per valorizzare le proposte culturali e le tradizioni locali. Sarà realizzato da nove comuni, gli stessi che fanno parte del Sistema Culturale Intercomunale Lagorai. Una gestione associata e coordinata da una convenzione che verrà proposta ai vari consigli. Il primo ad approvarla è stato quello di Strigno. E lo ha già fatto. L'area interessata è quella dei territori di Strigno, Spera, Ivano Fracena, Villa Agnedo, Samone, Bieno, Cinte Tesino, Pieve e Castello Tesino: di fatto il territorio dell'antica Giurisdizione di Ivano. Quanto alle finalità del nuovo «Ecomuseo del Viaggio» si punta al recupero, alla testimonianza e alla valorizzazione della memoria storica, della vita, della cultura, delle tradizioni tramite interventi di valorizzazione, ricostruzione, conservazione e restauro di ambienti di vita tradizionali. Tra gli obiettivi anche la predisposizione di percorsi guidati sul territorio in collaborazione con enti, istituzioni ed associazioni



oltre alla promozione ed al sostegno alle attività di ricerca scientifica, didattico-educative e culturali.

E per poter dare vita al nuovo «Ecomuseo del Viaggio», la convenzione prevede il diretto coinvolgimento del Centro Tesino di Cultura in qualità di associazione e che si avvarrà anche dell'apporto del Circolo Croxarie di Strigno: la sede sarà presso la biblioteca di Pieve Tesino, comune che è stato individuato capofila e titolare delle gestione dell'Ecomuseo.

Una convenzione, quella approvata a Strigno e successivamente

anche negli altri otto comuni, che regolarizza l'attività dell'Ecomuseo e che prevede la convocazione della conferenza dei sindaci, della commissione ecomuseale e la nomina del dirigente responsabile unico.

Convenzione che ha una durata di cinque anni, successivamente rinnovabile.

Dopo il Sistema Culturale e quello delle biblioteche, ora gli stessi comuni puntano all'Ecomuseo del viaggio: un caso, forse, unico in tutto il Trentino.

Un esempio, sicuramente, di quale sia la strada giusta da seguire.

Una lapide. Una scritta, in parte cancellata, su un grande sasso. E' stata scoperta, recentemente, dalla locale sezione alpini. Si trova sul monte Tauro, in una zona già ricca di materiale bellico e che è facilmente raggiungibile anche dalla vicina località di Rava. Una scritta semplice. Vi si legge «84° Regg. Fanteria 4° Sez.....Sez Aprile.Maggio 1917». E' stata incisa sul sasso quasi 90 anni fa, durante i tragici fatti che nella Prima Guerra Mondiale hanno interessato la Valsugana e la catena del Lagorai. Una scoperta, quella fatta dagli alpini di Strigno, che va ad arricchire ulteriormente una ricerca storica che da anni vede impegnato in prima persona il dott. Luca Giroto di Borgo Valsugana.

E lo stesso Giroto, assieme agli alpini, era presente in occasione dell'annuale ritrovo in località Monte Cima. E vi è stata anche l'occasione per parlare di questo nuovo ritrovamento. Ma non solo. Infatti, dopo la Messa celebrata presso le lapidi commemorative della battaglia posizionate dieci anni or sono, si è svolto un breve incontro con il ricercatore storico di Borgo Valsugana.

A concludere la giornata il tradizionale spuntino offerto a tutti i presenti dagli alpini di Strigno.

Giovani ed adolescenti

Piano Giovani di Zona del Comprensorio C3

A seguito di un incontro che ha avuto luogo nel mese di settembre del 2005 con i sindaci e gli assessori alle attività sociali ed alle politiche giovanili dei diversi comuni, al quale ha preso parte anche l'assessore provinciale Tiziano Salvaterra, il Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino ha ritenuto di proporsi quale ente capofila per attivare anche sul nostro territorio un Piano Giovani di zona.

L'iniziativa prevede un bacino di utenza tra le 3.000 e le 30.000 unità ed ha lo scopo di attivare azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia (preadolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti) e di sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini. Il metodo di lavoro si basa sulla concertazione fra istituzioni locali, società civile, mondo giovanile ed Assessorato provinciale competente, attraverso l'istituzione di un apposito Tavolo di lavoro. Gli ambiti di attività del tavolo riguardano tutte quelle azioni che permetteranno di valorizzare conoscenze ed esperienze da parte dei giovani riguardo alla partecipazione alla vita della comunità locale e la presa di coscienza da parte di queste rispetto all'esigenza di valorizzare le potenzialità che il mondo giovanile esprime.

Il tavolo di lavoro ha il compito di avviare una mappatura di quanto esistente sul territorio e di predisporre ed approvare il

piano di zona (annuale o pluriennale). Tutti i Comuni del Comprensorio hanno aderito all'iniziativa, le cui prime fasi di attivazione sono state curate da parte della Responsabile del Settore Socio-Assistenziale ed anche dal Tavolo di Concertazione del Patto Territoriale della Valsugana Orientale.

Il 20/04/2006 il Tavolo del confronto e della proposta per l'attivazione del Piano Giovani di Zona della Bassa Valsugana e del Tesino si è costituito formalmente, individuando il Comprensorio quale ente capofila e designando l'Assessore comprensoriale alle Politiche Giovanili Claudio Pellegrini quale referente politico-istituzionale e la sig.na Anna Pecoraro quale referente tecnico-organizzativo. In data 22/08/2006 il Tavolo del confronto e della proposta del Piano Giovani di Zona ha proceduto ad individuare i criteri in base ai quali valutare i progetti presentati da parte di enti/associazioni/soggetti del territorio, aventi quali destinatari i giovani, analizzare conseguentemente la documentazione pervenuta ed individuare i progetti ritenuti ammissibili a finanziamento.



A seguito dell'incontro è stato poi elaborato il documento "Piano Giovani di Zona del Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino", nel quale sono stati evidenziati i criteri in base ai quali sono stati individuati i progetti da ammettere a finanziamento per l'anno 2006, accompagnati da una descrizione sintetica degli stessi e da un breve bilancio di previsione indicante le fonti di entrata, le voci di spesa ed il disavanzo che viene chiesto di coprire con fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento – Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche Giovanili.

Tale documento è stato approvato dalla Giunta comprensoriale con delibera n. 89 dd. 31/08/2006 ed è stato inviato all'Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche Giovanili della Provincia. Si rimane ora in attesa del finanziamento provinciale.

Pubblica utilità

La Polizia Municipale informa che...

L'attività svolta nel territorio di Strigno dagli Agenti di P.M. Denis Carpentari e Roberta Lanzotti nell'anno 2006 consiste nei seguenti servizi:

- l'ora di incontro settimanale degli Agenti con il Pubblico, tutti i martedì dalle ore 9.00 alle 10.00 ed i mercoledì dalle 17.45 alle 18.45 presso la sede municipale;
- controllo territorio, servizio effettuato sia a piedi che con l'autovettura;
- controllo cittadini stranieri;
- controlli stradali in particolare dei semafori posti alla scuola media;
- contatti giornalieri con uffici comunali;
- attività d'ufficio a Borgo per stesura atti (pareri vari, ad es. per gare ciclistiche, per viabilità, sopralluoghi...);
- accertamenti anagrafici;
- controllo rifiuti abbandonati ed aree particolarmente soggette;
- sopralluoghi cantieri e lavori stradali;
- sopralluoghi per uffici comunali (pareri per occupazione temporanea suolo pubblico, accertamenti ICI e idoneità di alloggio);
- viabilità per manifestazioni (Bigolada, Fiera dei Fiori del 25 Aprile, Gare Ciclistiche, Festa dei VV.FF., Fiera del Mandorlato dell'8 Dicembre, Festa dei Monegatti);
- viabilità per funerali e processioni;
- gestione mercato settimanale del martedì e fiere;

- lotterie;
- interventi per cani liberi;
- educazione Stradale.

Alle attività sopra citate si sommano le seguenti attività svolte dal Comando:

- la viabilità effettuata tutti i giorni dal lunedì al sabato all'entrata e all'uscita degli alunni dalle scuole nel periodo scolastico.
- il servizio Pattuglia, attivo minimo 12 ore al giorno, che garantisce un costante controllo del territorio;
- il servizio di reperibilità che garantisce dalle 08.00 del venerdì alle 08.00 del lunedì un Ufficiale di PG per gestire le urgenze;
- i controlli in materia edilizia;
- l'attività di prevenzione e repressione reati.

Educazione stradale

Una particolare attenzione rivolgiamo all'attività di Educazione Stradale svolta nelle scuole di tutto il Comprensorio, iniziativa condivisa ed appoggiata dal

Comprensorio C3.

L'attività nelle scuole elementari si suddivideva in lezioni teoriche in cui venivano insegnate le basi del Codice della Strada, con particolare riguardo alle figure del pedone e del velocipede, ed in lezioni pratiche in cui gli alunni della II classe venivano accompagnati a piedi in giro per il paese, mentre gli alunni della IV classe effettuavano una prova col velocipede su un circuito appositamente preparato, col fine di mettere in pratica quelle norme di comportamento insegnate in aula e formare in modo consapevole questi nuovi utenti della strada.

Nelle classi III delle scuole medie inferiori le lezioni non sono state solo un momento educativo sulle norme del Codice della Strada, ma soprattutto sono state un'occasione rivolta alla maturazione di una coscienza civica giovanile e allo sviluppo di un senso di responsabilità idoneo a prevenire comportamenti scorretti, dannosi sulla strada.



Le lezioni hanno riguardato oltre l'educazione stradale in senso stretto, anche l'infortunistica stradale ricercando le cause degli incidenti stradali, il comportamento in caso di sinistro, gli effetti di alcool e medicinali sull'attenzione e sulla guida ed una prova pratica di guida del ciclomotore.

Hanno collaborato all'attività di formazione Cinzia Grandelis del Servizio di Alcoologia dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ed il Moto Club di Borgo Valsugana.

Inoltre con integrazioni a queste lezioni e con la collaborazione degli insegnanti è stato organizzato il corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida per ciclomotore (il patentino).

AGENTE P.M.
Roberta Lanzotti

Il vice comandante
Coord. P.M. Sergio Cappello

NUOVO AGENTE P.M. IN SERVIZIO A STRIGNO

In data 20.02.2006 ha preso servizio presso il Corpo di Polizia Municipale, al posto dell'Agente P.M. Jean Paul Bernardi che si è trasferito al Comando di Trento, l'Agente di P.M. **Carpentari Denis**, già Carabiniere Ausiliario, che presta servizio come referente dei comuni di Strigno,



Scurelle, Samone e Ivano Fracena in collaborazione con l'Agente di P.M. **Lanzotti Roberta**.

Si ricorda che l'ora di incontro settimanale degli Agenti con il Pubblico è fissata tutti i martedì dalle ore 9.00 alle 10.00 ed i mercoledì dalle 17.45 alle 18.45 presso il municipio.

Come assessore allo sport, intendo rendere noto alla cittadinanza le attività svolte durante quest'anno. Siamo partiti all'inizio del 2006 con le lezioni di ginnastica tonificante e di stretching presso la palestra delle scuole medie: una elevata partecipazione, tante persone per una iniziativa che sicuramente verrà riproposta a breve.

Per ora, sempre presso la palestra delle scuole medie, sono ripartiti i corsi riservati ad alcune associazioni del paese.

Per quanto riguarda il periodo estivo, non si può dimenticare l'evento sportivo dei campionati del mondo di calcio svoltosi in giugno e luglio in Germania: in collaborazione con gli assessori Laura Bassi e Nello Osti, ci siamo impegnati a proiettare in diversi punti del paese le partite dell'Italia su maxischermo.

Compresa la finale del 9 luglio e che ha regalato alla nostra squadra il quarto titolo mondiale.

Sempre in estate, l'amministrazione comunale ha intrapreso una collaborazione con i vari bar del paese e con le associazioni al fine di stilare un calendario di incontri e manifestazioni.

Con i bar del centro storico si è invece raggiunto un accordo al fine di tenere aperto almeno un esercizio alla domenica: una decisione che ha evitato al paese di trovarsi scoperto nei giorni festivi.

Come assessore allo sport e come strignato, vorrei cogliere l'occasione per ricordare una persona cara che ci ha lasciato: Giorgio Melchiori stimata guida alpina ma soprattutto un grande uomo, buono, disponibile e generoso.

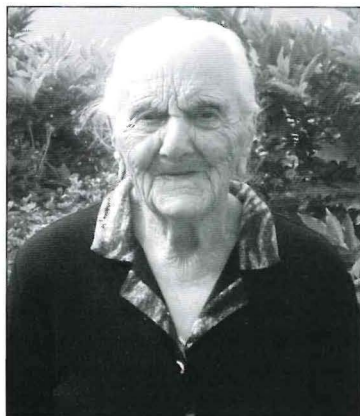
Il suo ricordo rimarrà per sempre in coloro che hanno apprezzato le sue attitudini sportive e le qualità morali.

Franco Bertagnoni

Un festa per tutta la frazione

Tomaselli in festa: i 104 anni di Nonna Flora

Flora, classe 1902. Sei figli. Una vita difficile. Ma nei mesi scorsi, in località Piantaele nella piccola frazione dei Tomaselli è stata davvero un giornata particolare. Occhi vispi, Flora vive in casa con la figlia. «Quando che se leva, le za a sé – ci accoglie. Ho 104 anni e grazie a Dio sto bene. Ho perso solo l'udito». Nata a Strigno, la prima guerra la passa profuga a Milano: tre anni dove lavora in fabbrica. Si sposa a 19 e l'anno dopo nasce Antonio. «El me Toni. Nel '43 parte con la Divisione Torino per la Russia. E' geniere. Non lo abbiamo più visto». Flora tiene la sua foto in mano. «Lo hanno dato per disperso. Solo mezzo secolo dopo ne abbiamo saputo qualcosa. Catturato dai russi – ricorda il fratello Ivo – è morto in un campo di concentramento. Noi e la mamma per 50 anni non ne abbiamo saputo più nulla». Flora ci guarda. Ci osserva. Per lei è un giorno di festa. Anche il sindaco Silvio Tomaselli la va a trovare. Per lei un mazzo



di fiori. «El sior sindaco, el vien sempre a trovarme quello dela stela alpina». Flora ama le poesie. Ne conosce tante. E le recita bene, cadenzando bene le parole. Verso la metà degli anni 20 il marito, muratore, emigra in America: è via di casa per 7 anni. Dopo Antonio, ecco Marco nel '29 (morirà due anni e mezzo dopo) ed Elio nel '32. Gli altri figli sono vicini a lei: Lisetta (classe 1936), Marta ('40) ed Ivo ('43).

Con loro, a festeggiarla, anche i rappresentanti del locale Comitato di Sant'Agata, Aldo ed Attilio Tomaselli con Elvio Boso, da anni attivo presso la frazione. Nel 1955 Flora rimane vedova. Vive con i suoceri, lavora in campagna. «Quanta fatica, quanto sudore ma grazie a Dio nessun malanno».

Proprio così. A 104 anni Flora è vispa, si muove bene. «Se fosse per mi, tuti i medici i saria disocupai e l'ospedale de Borgo zà serà da tempo». E' stanca nonna Flora. Per lei sono stati davvero giorni intensi. Una festa in casa con i tre figli, i dieci nipoti e 4 pronipoti. E tra una poesia e l'altra «le ha scritte e composte tutte lei» gente che và, gente che viene. Amici, il sindaco, il suo vice Mario Sartori. Auguri Flora, buon compleanno. «Grazie, grazie di cuore. Vi ricorderò tutti nelle mie preghiere». Flora mi prende la mano. «Sà, io prego tanto. Soprattutto di notte. L'ho detto anche al parroco. Ora meno però».

Ci guarda. Sorride. «I ma dito che de note anca el sior Dio el dorme. Forse è meglio che lo lasci riposare un po'!».

Dalle associazioni



CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Ciao Renzo,

te ne sei andato via così in fretta che ancora adesso facciamo fatica a crederci.

Facciamo fatica a crederci e faremo fatica a non vederti più.

Anche dopo i sessant'anni con l'uscita dal Corpo venivi sempre in magazzino a vedere come andavano le cose, perché ci tenevi ad essere uno di noi.

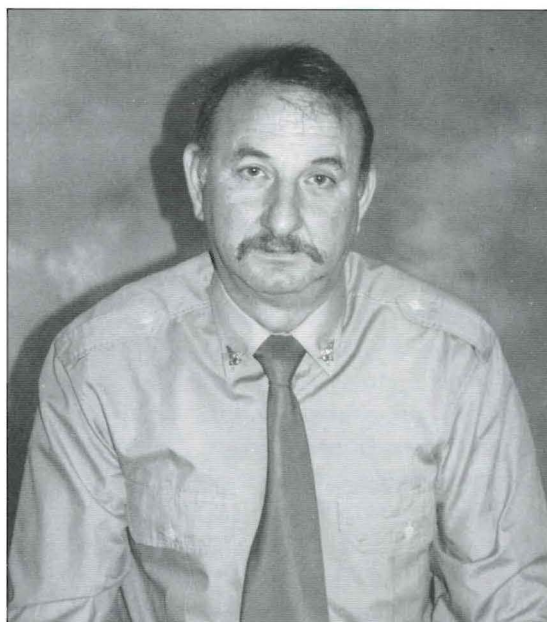
Eri orgoglioso di essere pompiere e avevi sempre un consiglio buono per tutti.

Mi ricordo l'ultima volta che sei venuto in magazzino: era la metà di luglio e noi eravamo impegnati allo spegnimento dell'incendio a Castel Ivano.

Tu avevi sentito la sirena e subito ti sei presentato in magazzino, mi hai chiamato per radio e mi hai domandato che se c'era bisogno.

Tu eri lì, pronto a metterti a disposizione.

Tu eri così, sempre pronto e sempre presente.



E' doveroso ricordare le innumerevoli manovre fatte assieme, gli interventi e le grandi calamità a cui tu hai partecipato: Stava, Umbria, Valle d'Aosta.

Sempre lì davanti, ad aiutare chi era in difficoltà, chi aveva bisogno di aiuto.

Ci mancherai Renzo, ma ognuno di noi Ti porterà nel proprio cuore....

Come tradizione, nei giorni scorsi, presso l'auditorium di Palazzo Ceschi a Borgo (la sede del Comprensorio) tutti i vigili del fuoco della Bassa Valsugana e Tesino si sono ritrovati in occasione della consueta cerimonia di **consegna dei diplomi di anzianità**. Per l'occasione, alla presenza del presidente della Provincia **Lorenzo Dellai** e del sindaco **Silvio Tomaselli**, sono stati premiati anche tre appartenenti al corpo di Strigno: il capoplotone **Renato Berlanda** in servizio da 15 anni, il vigile **Elvio Boso** con la stessa anzianità di servizio ed il caposquadra **Roberto Fiemazzo**. Tutti i tre vigili del fuoco volontari hanno preso servizio a partire dal 7 marzo del 1991.



I tre vigili del fuoco premiati: Renato Berlanda, Elvio Boso e Roberto Fiemazzo

ASD OTTAVA MERAVIGLIA: TRA CORSI E PISCINA

Per la seconda estate consecutiva lo staff dell'ASD Ottava Meraviglia ha gestito la piscina di Strigno. Numerose sono state le iniziative sportive che hanno registrato un grande coinvolgimento: tornei di beach volley, corsi di nuoto per bambini e per adulti, acquagym, open fitness day ecc. Vi sono state varie serate allietate da intrattenimenti musicali: sangria party, festa di inizio estate, festa della birra.... Purtroppo il tempo ha interferito con alcune di queste precludendone il regolare svolgimento malgrado la grande partecipazione di tutti. Preziosa e degna di riconoscimento è stata la collaborazione dell'amministrazione comunale che ha contribuito in maniera decisiva all'allestimento dei locali e al successo delle manifestazioni organizzate dal nostro staff e della stagione in genere. Augurandoci di poter nuovamente contare sulla determinante partecipazione di tutti, ci ralleghiamo tuttora per il prossimo anno! Vi aspettiamo numerosi in piscina la prossima estate e, per continuare a divertirvi insieme, Vi invitiamo a visitare il nostro centro fitness di Borgo al Centro Comm.le Le Valli! A tutti gli amici di Strigno riserviamo una particolare proposta vantaggiosa! Tutto lo staff dell'ASD Ottava Meraviglia porge i migliori auguri per le prossime festività natalizie!

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Le donne rurali hanno dato vita anche quest'anno alla ricorrenza della giornata del Ringraziamento.

Promossa 55 anni fa su iniziativa della Coldiretti e adottata dalla CEI, questa giornata invita a ringraziare per il raccolto, quest'anno proficuo nei nostri paesi, dei frutti della terra e di tutto il lavoro umano. Sentita da tutta la comunità, con la partecipazione delle autorità locali, la celebrazione è stata più solenne. La presenza dei bimbi della scuola materna che assieme ai ragazzi dell'oratorio hanno partecipato con le loro offerte, ha reso più vero e sincero il grazie a Dio di tutta la comunità.

Un sentito e doveroso ricordo agli agricoltori defunti e sofferenti, alle donne rurali che oggi non sono più fra noi ma che con il loro impegno hanno favorito il benessere della nostra comunità e ha reso più umana e commovente la celebrazione. Dopo la benedizione delle macchine agricole, lo spuntino gestito con destrezza dai nostri Alpini ha allietato la conclusione della cerimonia.

Grazie a tutti.

Gruppo Donne Rurali di Strigno

ANCHE IN PAESE CON L'ITALIA "MONDIALE" SCOPPIA LA PASSIONE E LA GIOIA DELLA GENTE

E' stata davvero una estate "calda" quella vissuta a cavallo tra i mesi di giugno e luglio in paese. La febbre per il mondiale di calcio ha preso piede anche in Valsugana, tanto che su iniziativa dell'amministrazione comunale sono stati allestiti dei maxischermi al fine di proporre alla popolazione una vera e propria "festa paesana". E così è stato. Con la gioia che è diventata euforia in occasione della finalissima vinta dagli azzurri per 1-0 con la Francia. Le foto testimoniano quanto successo in paese. Una festa irripetibile, una gioia irrefrenabile che si spera si ripeta anche nel 2010.



LA BANDA GIOVANILE DI STRIGNO



DRAGON BIKE STRIGNO

Anche quest'anno continua l'attività della Banda Giovanile di Strigno, portata avanti con allegria ed entusiasmo dai 30 giovani che ne fanno parte. Molti di essi hanno conseguito il secondo livello, al termine di cinque anni di studio musicale: alcuni di loro da quest'estate fanno parte della banda solo come bandisti, altri hanno deciso di proseguire il corso per perfezionare la tecnica.

Gli allievi più freschi, quelli che si sono iscritti più recentemente invece continuano con impegno a seguire le lezioni.

Dopo le numerose uscite di primavera, questa seconda parte dell'anno è stata dedicata allo studio e al rinnovamento del repertorio musicale per renderlo sempre più ricco e apprezzabile dal nostro sempre partecipe e caloroso pubblico in vista dei concerti che si terranno nel periodo di Natale e nella prossima primavera.

Su invito del sindaco e del gruppo ANA, il 5 novembre scorso la banda ha partecipato alla commemorazione dei caduti accompagnando in marcia la processione fino al cimitero, dove si è svolta la seconda parte della cerimonia con la deposizione delle corone accompagnata dal "silenzio" suonato dal nostro bravissimo maestro di solfeggio Walter.

Per concludere la celebrazione, la banda ha reso il suo omaggio ai caduti di Strigno suonando l'inno al Trentino.

Il pubblico sembra aver apprezzato molto questo nostro contributo ed anche questa volta non possiamo che esserne felici; i numerosi complimenti che ci sono stati fatti ci hanno reso sempre più consapevoli dell'importanza di avere una realtà musicale nei nostri paesi e ci hanno dato uno stimolo in più per portarla avanti.

Denise Landolfi

E' giunta al capolinea la stagione sportiva 2006. Anche quest'anno la Dragon Bike Strigno si è contraddistinta con i suoi atleti sia in campo nazionale che internazionale, gareggiando sempre ad ottimi livelli e raggiungendo importanti traguardi: Elena Giacomuzzi ha conquistato il terzo posto finale nella Coppa del Mondo di Marathon (gare con chilometraggio superiore ai 60 km) e si è imposta in alcune delle più importanti granfondo in Italia tra cui la Rampilonga. Purtroppo però, la stessa gara è coincisa per l'atleta con un grave infortunio che non le ha permesso di gareggiare nel campionato italiano svoltosi a fine settembre a Folgaria. In ogni caso, dal 6 ottobre 2006 Elena Giacomuzzi e la Dragon Bike hanno risolto consensualmente il loro rapporto sportivo: doveroso da parte della società ringraziare l'atleta per questi due anni ricchi di importanti successi e piazzamenti. Ma una vera squadra non è composta da un singolo atleta ed è per questo che si intende ringraziare tutti coloro che quest'anno hanno partecipato alle corse. A partire da Andrea Mattiato che si è confermato ai massimi livelli giungendo sempre a ridosso degli atleti professionisti: risultati davvero prestigiosi. Anche per Ezio Bertagnoni la stagione era iniziata davvero bene, con l'ottimo risultato alla Rampibike: poi però, complice un lungo infortunio, è stato costretto a rimanere fermo per il resto della stagione. Una menzione particolare deve essere fatta anche a Gianni Rosin, Rodolfo Ropele, Paolo Divina e Andrea Zurlo. Ora però è già tempo di pensare alla prossima stagione, nella quale si cercherà di partecipare ad iniziative tali da coinvolgere tutti i soci, siano essi agonisti o no. Un particolare ringraziamento va rivolto a tutti quegli sponsor - come la Cassa Rurale Centro Valsugana di Strigno, il comune di Strigno, Trento e Bizzotto e Stefano Brotto - che con il loro aiuto ci hanno permesso e, speriamo, ci permetteranno anche in futuro di proseguire per questa strada.





GRUPPO ALPINI

Dopo la pausa estiva, due sono stati gli appuntamenti che hanno impegnato il gruppo alpini di Strigno.

Il primo ci ha visti presenti nel mese di settembre a Monte Cima per ricordare a 90 anni di distanza i tragici fatti d'armi che in quei luoghi si sono svolti durante la Prima Guerra Mondiale.

Il secondo si è svolto il 5 novembre scorso quando sono stati commemorati i caduti di tutte le guerre con la partecipazione alla S. Messa e la successiva deposizione di una corona ricordo presso il monumento posto nel cimitero.

La domanda che in molte persone sorge spontanea nel vedere ripetutamente ricordate cose accadute molti anni or sono è relativa al senso di queste ricorrenze.

Ed è proprio in questo contesto che ci sembra opportuno sottolineare come il ricordo di quanto successo durante le guerre mondiali sia di fondamentale importanza perchè in tutti noi si accresca un sentimento forte di ripudio per tutte quelle azioni che si sfociano in nuovi conflitti.

Uno dei cardini per il radicarsi di questo sentimento è rappresentato dal ricordo di tutte quelle persone che in guerra sono morte.

Non è difficile accorgersi di tutto questo se solo si ha l'occasione di visitare uno dei tanti sacrali che si trovano sparsi in molte nostre località, ma ancor più toccante e di stimolo per riflettere è la lettura attenta di qualche lettera scritta dai soldati al fronte o delle parole di alcune canzoni risalenti agli anni della guerra.

In questo contesto sono sembrate particolarmente significative, la strofa della canzone "Monte Nero" dove recita: "Colonello che piangeva al veder tanto macello, ma fatti coraggio alpino bello che l'onore sarà per te" e la raccomandazione che un soldato appena ventenne inviava con struggente cosapevolezza ai genitori dalle trincee

dell'Ortigara.

"Quando sarò morto, parlate di me al mio fratellino altrimenti, se tutti dimenticheranno il mio sacrificio, la mia morte sarà ancor più inutile". Alla luce di queste semplici considerazioni, le commemorazioni odierne appaiono come un'indelebile eredità, un impegno morale al quale certo non ci si può sottrarre ed un invito a tutta la popolazione a stringersi attorno a quei valori tramandati dai nostri padri che possono rivelarsi di grande aiuto per il futuro.

Il Trofeo San Maurizio

Si è svolta sabato 11 e domenica 12 novembre presso il poligono di Strigno la 16° edizione del Trofeo S. Maurizio di tiro a segno.

La competizione riservata agli alpini e soci aggregati della zona Bassa Valsugana e Tesino ha visto ben 134 partecipanti che si sono sfidati nel tiro con carabina ad aria compressa.

La grande novità di quest'anno era relativa al nuovo regolamento adottato per la gara che prevedeva di assegnare il Trofeo (pregevole bassorilievo in legno raffigurante S. Maurizio) al gruppo con il punteggio più alto risultante dalla somma dei punti totalizzati relativamente dalla prima squadra classificata, dal primo classificato e dal capogruppo.

Il gruppo di Strigno si è fatto onore con Lucio Bonotti che ha totalizzato 234 punti vincendo la classifica individuale: la squadra era composta da Silvio Tomaselli, Lucio Bonotti e Fabio Berlanda oltre al capogruppo Paolo Zentile.

Così anche per il prossimo anno il Trofeo S. Maurizio potrà fare bella mostra di se esposto nella sede di via Pretorio.



croXarie

Ha ancora senso, a quarant'anni di distanza, ricordare l'alluvione del 1966? È un evento che ha sollecitato, a ogni anniversario, una quantità di pubblicazioni e iniziative, ma crediamo di sì. E lo spunto ci è offerto dal volume edito da Croxarie "La Brentana. L'alluvione del 1966 nella Valsugana orientale", un foto-libro che raccoglie centocinquanta immagini, interviste e gli articoli dell'epoca pubblicati dal quotidiano l'Adige e che contiene anche un CD-Rom con 650 fotografie, testi e video amatoriali. La "brentana" è stata per la Valsugana orientale e per il Tesino una frattura netta, un colpo di bisturi, perfettamente in linea con i significati simbolici associati al "diluvio": la catarsi, la distruzione della vecchia e agonizzante società contadina dalla quale far sorgere, dopo un doloroso rito di purificazione, il mondo nuovo del sogno industriale, capace di curare la piaga dell'emigrazione, ancora sanguinante per una valle ai margini del benessere. Ora le ferite sono rimarginate e la Valsugana sta vivendo nuove trasformazioni: il sogno industriale si è realizzato ed è finito in un risveglio brusco, le fabbriche cedono il passo ai centri commerciali; il turismo povero e discreto viene sostituito dall'aspettativa dei grandi numeri e da interventi che modificheranno profondamente il territorio stesso. Dunque la valle sta spiccando un nuovo balzo. È una necessità, ovvio, ma crediamo che per disegnarci un futuro con consapevolezza sia necessario fare i conti con il nostro passato. Si tratta di conoscerci, conoscere quello che siamo stati non tanto per una patetica nostalgia dei bei tempi, quanto piuttosto per creare gli anticorpi, il vaccino che permetta di ritagliarci un abito "su misura" nel tempo globalizzato. Queste considerazioni hanno portato nel 2001 il circolo Croxarie a varare un "Progetto memoria" su Internet e una collana editoriale che dopo essere passata attraverso le rovine della grande guerra e la resistenza arriva all'alluvione. E l'alluvione del '66 è un tema che ci affascina: offre le coordinate di un punto preciso, relativamente vicino, di confronto tra quello che c'è stato prima e dopo. Le oltre venti interviste raccolte, le seicento fotografie e gli articoli dell'Adige ci parlano di una terra che avvertiva una forte lon-

DOPO LE FERITE,
LE FABBRICHE.
MA IL TERRITORIO
RIMANE FRAGILE

tananza da Trento, si vedeva "parente povera" di un Trentino che in precedenza aveva puntato l'attenzione altrove. Da qui la disperazione dei centoquaranta operai del Tesino con le due fabbriche isolate dal Chieppena e dal Grigno; la rassegnazione di Tezze invasa dal Brenta, la paura di dover "rifare la valigia". L'alluvione ha anche liberato nell'immediatezza le energie migliori: i volontari, i vigili del fuoco, gli amministratori comunali. In seguito le voci dell'alluvione ci parlano di altri disastri, quelli degli aiuti umanitari, un paradosso spiegabile con le inevitabili piccole invidie e sopraffazioni, così stridenti di fronte al calore dei primi giorni. Qualcuno rimane per strada nel nuovo clima sociale di un mondo che inizia a correre per recuperare il tempo perduto. Arrivano indennizzi, opere di ripristino che spingono l'economia, sistemazioni dei torrenti per fare in modo di non dover più avere paura. Niente sarà più come prima. Oggi l'ingegneria, i modelli matematici, il monitoraggio del territorio, ci dicono che una "brentana" come quella del '66 non potrà tor-

nare, ma si giurava lo stesso dopo le grandi opere di sistemazione del Chieppena a seguito dell'alluvione del '24, ammirate e studiate nel mondo come prodigio di ingegneria idraulica e spazzate via con facilità disarmante.

Ecco, se c'è un motivo su tutti per ricordare l'alluvione è questo: le nuove difese, gli strumenti della pianificazione urbanistica e forestale, l'efficace sistema di protezione civile, non ci devono far dimenticare che viviamo in un territorio fragile, che non fa sconti e che chiede ancora, più che mai, attenzione, conoscenza e rispetto.



Il libro (300 pagine formato 22x22 cm.) con il CD-Rom allegato sono in vendita a Strigno al prezzo di copertina di 22 Euro presso "Il Canestro" di Via XXIV maggio.

Speciale "La Brentana"

Venerdì quattro novembre avrebbe dovuto essere una giornata di festa. È il giorno dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

Nei paesi della Valsugana orientale e del Tesino molti emigrati hanno approfittato del "Santi" per rimanere ancora qualche giorno a respirare aria familiare prima di ripartire: Natale è lontano, la Svizzera anche, meglio gustare fin che si può questo scampolo di casa, e chissà che la prossima volta non si torni per restare se il Consorzio per l'industrializzazione riuscirà finalmente ad aprirle, queste benedette fabbriche.

Però il novembre del '66 è anche un mese di piogge, piogge forti, martellanti, che non sembrano finire mai. Così ci si rifugia nei "vòlti" ad assaggiare il vino nuovo e a tirare due colpi alla morra, e piove sempre, porca miseria, era dal '24 che non si vedeva così tanta acqua.

La mattina del quattro le caserme sono aperte e i militari festeggiano con la popolazione. A Strigno la grande caserma Degol ospita la mostra delle armi e i bambini sono tutti lì per la colazione offerta dagli artiglieri alpini. Ancora nessuno sa che le frane hanno interrotto le strade verso Trento a Ponte Alto.

Fino a mezzogiorno sindaci e vigili del fuoco volontari non hanno tempo per festeggiare. Si moltiplicano i segnali d'allarme e i sopralluoghi lungo i torrenti e alle frane segnalate in ogni dove.

Nel primo pomeriggio arriva lo scirocco: vento caldo, forte, che schianta i boschi e scioglie la

neve caduta da pochi giorni. I cacciatori dicono che in alto svanisce a vista d'occhio, come un pezzo di ghiaccio gettato nell'acqua calda. E poi c'è il Brenta, che oggi fa paura: è grosso di acqua che ha il colore dell'alluvione e trasporta ramaglie e altri miseri trofei rubati alla campagna del fondovalle.

Quelli di Tezze, l'ultimo paese del Trentino orientale, faccia a faccia con i "taliani", del Brenta si sono fidati sempre poco o niente: troppe volte l'acqua si è mangiata le fatiche di una vita e la vita stessa. Anche

qui Trento non è mai stata così lontana.

Nessuno sa che verso l'una del pomeriggio un'altra frana ha rotto in due anche la ferrovia, sempre a Ponte Alto. Ora la Valsugana è tagliata fuori dal resto del Trentino. Ma a Tezze i problemi per il momento sono altri: qui ci si è fatti il callo a essere tagliati fuori, dimenticati dalla politica e dai grandi interventi a sostegno di un'economia contadina che piano piano muore. Invece il Brenta di Tezze si ricorda eccome, tanto che scavalca l'argine e allaga Pianello, dove si trovano, tra gli altri, il sindaco Comunello e il segretario comunale Tomaselli. I carabinieri del brigadiere Elio Perotto fanno il "ponte aereo", lanciano funi da un'abitazione all'altra per portare in salvo persone, animali e cose.

Più su, dove la valle si allarga e diventa un po' più gentile, è l'ora del rio Cinaga, un insignificante rivolo d'acqua che attraversa i paesi di Samone e Strigno. Sono le due del pomeriggio. Il torrentello è irriconoscibile: sembra

vomitare acqua dagli abissi dell'inferno. A Samone la valanga non coglie impreparati i vigili del fuoco, che fanno saltare con la dinamite il bacino a nord-est: che se ne vada la campagna, ma almeno il paese è salvo. Però l'acqua non è domata. Arriva a Strigno, dove un condotto la costringe sotto il centro del

paese. Le protezioni non reggono, esplodono, permettendo all'acqua di invadere i negozi di via XXIV maggio, piazza Municipio e il piaz-

TUTTA LA VALSUGANA FINISCE IN GINOCCHIO



zale della chiesa. In quel momento una cinquantina di uomini si trovano lungo le rive del Chieppena, guidati dal comandante dei pompieri Carlo Zambiasi e dal vicesindaco Paolo Ferrari, neanche trent'anni e sindaco di fatto dopo la grave malattia che ha colpito Mario Tomaselli.

Il torrente fa paura perché porta solo un rigagnolo d'acqua nonostante tutta questa pioggia. È possibile, probabile, che abbia fatto "stua": una diga naturale di piante e sassi pronta a saltare in qualsiasi momento.

Quando in paese suonano le campane a martello accorrono tutti: "Sono arrivato all'ingresso della piazza - ricorda Ferrari - e ho visto i tombini sul cunettone del Cinaga sparati fino all'altezza dei tetti delle case per la pressione". Una



scena da apocalisse, ma il peggio deve ancora arrivare.

Negli stessi minuti a Tezze succede il finimondo. Il Brenta, maledetto Brenta, coglie tutti di sorpresa e invece che alle Porte rompe alle Trincee, alla confluenza con il Grigno, allagando il paese. Fuggono tutti, chi al Tormenon, dove un falò accoglie gli sfollati dell'alluvione, chi all'albergo all'Aquila, chi alla "Stazione". La casa di Benedetto Voltolini "Tite", una vita nelle cave in Argentina, non regge: si accartocchia su se stessa. Poi al danno seguiranno le beffe della burocrazia e del potere, che porteranno la famiglia a perdere tutto. "Mio padre non perdeva una messa - dice la figlia Celestina - dall'alluvione in poi non mise più piede in chiesa".

Intanto a Strigno è tempo di invocare tutti i santi: è l'ora del Chieppena. La diga in realtà c'era eccome, su, verso Fierollo. E si sfascia sotto la spinta dell'acqua, che scende a valle come un gigantesco serpente: travolge il ponte gallina a Bieno, arriva a Strigno rimbalzando da un lato all'altro della valle in una gigantesca ondata. Alberi e ponti vengono travolti dallo spostamento d'aria prima ancora di essere raggiunti dalla "montagna nera". Tullio Valner, che risaliva al "boion" della "Copara", viene raggiunto e ucciso. Poi l'onda arriva alla segheria dei fratelli Dal maso, persa e ripresa in una lotta di generazioni. Il torrente non ha pietà per le fatiche degli uomini e la "sega" sparisce con tutte le sue macchine nuove, sacrificata per la salvezza del paese con quei suoi

rottami affastellati a barriera fra i cimiteri. Poi giù a Villa, a prendere l'anziano Luigi Paterno dalla soffitta di casa per seppellirlo nel fango, a invadere la parrocchiale e ancora giù verso il Brenta, travolgendo case, danneggiando la Baur Foradori, prodigio del Consorzio per l'industrializzazione della valle non ancora inaugurato, il Caseificio sociale, gli allevamenti Pizzini e Valente. Nel fango faraone, polli, maiali vivi e morti, formaggio: una visione d'inferno dalla quale spunta Carletto Tiso, sacrestano di Villa, che tenta di salvare quel che si può dalla povera

chiesetta. Muore anche il pompiere di Ivano Fracena Gino Parotto, stremato dalla fatica, e, il giorno dopo, Rodolfo Nicoletti di Ospedaletto, tradito dal terreno infido e intriso d'acqua. Ma non c'è tempo di pensare ai morti. In Tesino si evacua casa D'Agostini, sulla sponda del torrente Grigno che ha una portata mai vista. Accorrono in molti: ci sono da salvare anche le assi già tagliate, valgono bei soldi.

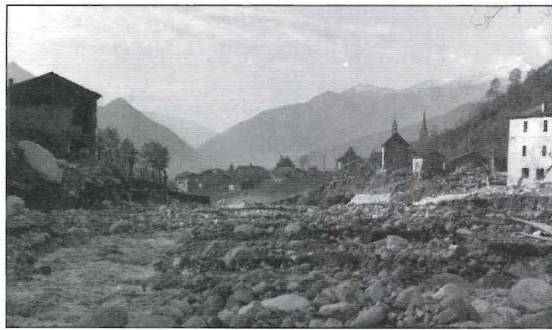
Il torrente ha già lasciato il segno nella val Malene, riprendendosi l'antico letto e invadendo la chiesetta di San Michele e la colonia di Mussolente, tirata su a "piovego" per permettere qualche giorno da villeggianti ai ragazzi della parrocchia vicentina. Non è abbastanza: il Grigno si porta via anche il ponte per

Castello, isolando Pieve e Cinte, ma morti no, per fortuna qui no.

A Pianello di Grigno le vite in pericolo sono invece sette: cinque pompieri e due bambini di nove e undici anni, Gino e Arnoldo Dell'Agnolo, persi nel buio in un'odissea lunga due ore, due ore nell'acqua fino all'approdo dei Filippini.

Nella sera torna il Chieppena, il torrente più "regolato" del Trentino, piccolo vanto di ingegneria idraulica ammirato in Italia e nel mondo, che crolla di nuovo riversando su Villa una montagna di sassi. Gli sfollati a Strigno e ad Agnedo sentono la terra tremare e il sordo cozzare dei graniti, ma solo la mattina potranno vedere, da non crederci, la campagna trasformata in un paesaggio lunare. È l'immagine che rimarrà di questa alluvione: più del fango, dell'acqua sulla statale, più dei ponti affastellati e lasciati quasi integri al di là della ferrovia.

Ma con il buio arriva anche il dramma di Borgo, dove il Brenta, o meglio "la" Brenta, ha ormai superato i ponti e corre lungo corso Peruzzo, invade i negozi e le cantine, trasforma la bella borgata in un acquitrino. Dove passeggiavano i paesani e quelli dei paesi a guardare le vetrine ora naviga una barchetta recuperata chissà dove: solca il nuovo Brenta lungo il corso, e c'è la nafta che si mescola all'acqua e lascia il segno nero sui muri, quasi a testimoniare che lui, il fiume, è stato qui. Anche nel Borgo lavorano pompieri e volontari, si salva il



salvabile, ma gli uomini sono comprimari: il protagonista è il fiume, che fa i suoi comodi e solo a tarda notte si ritira, lasciandosi dietro paure e disastri. Infine una tregua, qualche ora passata senza chiudere occhio in attesa della prima luce. Poi ci si rimboccheranno le maniche, come sempre: prendere o lasciare.

Nei giorni successivi arriveranno i soccorsi, in una gara di solidarietà forte: gli uomini di Vigolo Vattaro a Tezze, i ragazzi delle scuole superiori di Trento, i pompieri, soldi, roba da vestire, cibo e coperte, ma anche nuovi problemi: "Con gli aiuti sono arrivate le invidie - ricorda don Gianni Chiemini, parroco ad Agnedo - qualcuno ha addirittura minacciato di far saltare in aria il municipio e io dicevo di stare attenti perché lì di fianco c'era la canonica". Anche gli occhi di Paolo Ferrari sono attraversati da un'ombra. Lui ha chiuso in sala consiliare per quattro ore un gruppo di donne a strapparsi di mano vestiti, materassi e altro "Pro Alluvionati".



LE TESTIMONIANZE DEI PROTAGONISTI

Paolo Ferrari

Sono arrivato all'ingresso della piazza e ho visto i tombini sul cunettone del Cinaga "spartati" fino all'altezza dei tetti delle case per la pressione. Mi sono girato e ho parcheggiato davanti all'ufficio postale. La mia macchina è rimasta lì ferma per giorni.

Sono risalito a piedi e di lì a qualche minuto è successo di tutto, con il torrente che ha sventrato la piazza e ha iniziato a scorrere a cielo aperto.

Non avevamo alcun motivo per prevedere quello che sarebbe accaduto. È stata una cosa improvvisa, tant'è che la sera precedente c'era stata una riunione della giunta comunale ma si era discusso di normale amministrazione. Quella mattina è iniziato l'allarme: una mattinata parecchio movimentata. Prima che sul Chieppena eravamo andati a verificare la situazione ai Tomaselli, dove scendeva acqua ovunque. Alla Degol erano in programma i festeggiamenti per la giornata dell'Unità nazionale, ma nessun rappresentante del comune aveva avuto un attimo di respiro per poter partecipare.

Nel pomeriggio e in serata il Chieppena ha devastato tutto, ma solo il giorno dopo abbiamo potuto vedere il disastro.

Rita Carraro

Allora abitavamo a Strigno, in piazza IV novembre, nella casa delle Carline. Stavo lavorando di cucito e sentivo il rumore dei sassi trasportati dal Cinaga, che passa vicino a casa. Mio padre Venanzio era un appuntato dei carabinieri in pensione e faceva il sacrestano. Quel giorno era a riposare. Intanto la gente andava a curiosare lungo il Chieppena: c'era preoccupazione per lo stato del torrente. A un tratto sentii il fragore dell'acqua che invadeva la piazza, poi la chiesa e infine casa mia, entrando in tutti i vólti. Fortunatamente all'altro lato della casa c'era un secondo portone, aperto, dove la piena poté trovare sfogo. Al piano terra c'era "Gusti" Paterno, un vicino di casa che stava lavorando nella cantina: riuscì ad aggrapparsi ai contatori della luce e si salvò in questo modo. Noi, circondati da tutta quell'acqua, eravamo come inebetiti. Nel frattempo mio padre riuscì a raggiungere il parro-

co uscendo da una finestra e andò in chiesa per mettere dei ripari agli ingressi e per suonare il campanone dando l'allarme al paese prima che saltasse l'energia elettrica. Poi arrivarono i pompieri di Carlo Zambiasi. Usarono il tabellone con la pubblicità del cinema che avevamo di fronte all'ingresso per deviare l'acqua sul fianco della casa e mettere in salvo "Gusti".

Carmela Girardelli

Tornammo verso casa, e quando arrivammo sulle scale mi girai. Vidi acqua ovunque. "Dio mio", dissi, "al campo ho i ravi, le rape, sono perduti". Mia figlia allora implorò: "No mamma, vieni dentro". "Beh", le risposi, "tira giù l'ulivo benedetto che lo bruciamo. Intanto io chiudo i balconi" e andai per chiudere le finestre verso lo stradone. In quel momento venne sulla strada Nereo Tomaselli, con un pastrano e un cappello nero impermeabile di quelli che si usavano una volta. Mi gridò: "Scappa!". Non feci altro che prendere la bambina, scalza, e correre fuori. Quando fummo all'aperto vidi solo una montagna che veniva avanti. Ce l'ho ancora davanti agli occhi.

Liliana Costa

Fu un attimo, quasi non ce ne accorgemmo: a casa ero salita fino a metà della scala, girai la testa e vidi una marea d'acqua. Fu affare di pochi minuti. Entrai e incontrai mia suocera: era spaventata, voleva andare a cercare mio marito che quel giorno era stato chiamato al lavoro e così fece. Io presi in braccio la piccola, Manuela, che aveva sette mesi, e gli altri due bambini, Claudio e Lorenzo. In strada c'era un disastro: il Cinaga veniva giù dalla piazza di Strigno. Incontrammo i militari che andavano giù verso le stalle. In seguito li ritrovammo: camminavano tenendo fra le braccia una capra che erano riusciti a salvare.

Lucio Melchiori

A nonno Gustavo chiesi da dove venisse tutta quell'acqua. Mi rispose: "Toseto, è saltà la Sinaga". Nonostante fosse immobilizzato e anziano ordinò di essere portato sul terrazzo per vedere la Sinaga passare per i Pii: era dal 1924 che l'acqua non correva più di là. Pioveva a dirotto ma il nonno non ne volle sapere di rientrare in casa nonostante i richiami continui della nonna. Ogni 15, 20 minuti mi allungava 100 Lire perché stessi là a ripararlo con l'ombrello.



C'era un via vai di uomini, pompieri e soldati, tra i quali anche Paolo Costa, con la melma fin sopra la cintura.

Pietro Paternolli

Sabato 5 novembre era impossibile fare il pane. Mancavano luce e acqua.

Quella sera sono andato comunque al forno per sistemare alcuni sacchi di farina. Poi sono arrivati gli alpini che stavano nella caserma Degol e mi hanno detto che dovevo fare il pane per la domenica, altrimenti sarebbero andati a prenderlo altrove mettendomelo in conto.

Avevo un contratto e non c'era niente da fare: ho dovuto accettare. Il forno era fermo da due giorni ma l'ho fatto partire a carbone e legna. Poi con la mia Lambretta a tre ruote sono andato a riempire qualche damigiana alla vecchia fontana del Torchio: scaldavo l'acqua con il gas e la versavo nel forno per avere il vapore.

Gina Tomaselli

Era una giornata di festa e il bar era decisamente pieno. C'erano diverse persone al banco e ai tavoli dove si gioca a carte. Improvvisamente abbiamo sentito un botto, tutti sono usciti a vedere e abbiamo visto l'acqua uscire da sotto la strada provinciale. C'è stato un fuggi fuggi generale perché l'acqua stava scendendo velocemente verso la piazza. Fra noi e l'acqua che cominciava a scorrere a cielo aperto lungo Via XXIV maggio c'era la macchina di Giuseppe Castelpietra, che allora faceva il rappresentante del "Caffè del Moro". Ricordo che questa macchina è stata trascinata verso la piazza dal Cinaga e si è messa di traverso, indirizzando l'acqua verso il cortile dell'albergo. Da lì è arrivata nelle cantine, riempiendole completamente di sabbia e fango. Di sotto c'era anche la cisterna della nafta, che è stata invasa. Il carburante è uscito fuori mischiandosi con l'acqua e il fango. Di sopra era tutto nero e impregnato di nafta. Tutto il primo piano è stato invaso per un'altezza di 70 centimetri: il bar, la sala da pranzo (ancora oggi si vede il segno dell'acqua sull'intonaco), le cucine, la sala del cinema dove facevamo delle proiezioni il mercoledì, il sabato e la domenica. In cucina l'acqua è riuscita addirittura a rovesciare un frigorifero.

Ernesto Dalmaso

Il 4 era venuta giù una piccola frana dal Col dei Trenti e c'era acqua che entrava in una stalla di Via Pretorio. Mio fratello Rino e Livio

Tomaselli sono andati a vedere se c'era bisogno di aiuto. Hanno visto com'era la situazione e hanno pensato di andare in segheria a prendere qualche sacco di segatura per fare un argine e deviare l'acqua. Stavano tornando con il carro carico di sacchi lungo la strada dei cimiteri quando mia cognata, che si trovava sul balcone di casa, ha visto una nuvola bianca sul Chieppena e ha cominciato a gridare: "Scappate, scappate che viene giù il Lefre". Rino e Livio avevano appena usciti dalla strada dei cimiteri quando è arrivato il finimondo. Si sono girati giusto in tempo per vedere il tetto della segheria gettato verso il cielo. L'onda ha preso l'angolo della fabbrica delle corone e con lo spostamento d'aria ha fatto un disastro. Fortunatamente, se così si può dire, tutti i rottami della segheria si sono ammucchiati fra i due cimiteri e hanno salvato il paese dall'acqua.

La sega a nastro era nei locali di sotto e pesava circa 10 quintali. L'abbiamo trovata sulla strada: l'unica testimonianza della segheria che abbiamo ritrovato.

Nereo Tomaselli

Quel 4 novembre, quando il Cinaga è saltato, sono sceso in paese per fare alcune fotografie. La piazza era ancora più o meno intatta. C'era acqua ovunque, ma la situazione non sembrava così grave. Poi l'acqua ha cominciato a scavare, mangiandosi un po' alla volta la pavimentazione e tutto il terreno. Ecco perché all'inizio me ne andavo in giro con la macchina fotografica. Pensavo: guarda che situazione strana. Non avevo idea della gravità di quello che sarebbe accaduto. Più passava il tempo e più mi sembrava inopportuno continuare con le fotografie. C'era veramente una situazione di emergenza e bisognava dare una mano. Si riempivano i negozi, era necessario aiutare gli anziani. Si è interrotto lo stradone, non passavano più le macchine; poi abbiamo sentito del Chieppena: è stato un crescendo.

A un certo punto c'è stata la corsa agli stivali. Chi li aveva non sapeva più a quanto venderli, tutti li volevano. Praticamente per un paio di settimane siamo andati in giro con gli stivali. Io sono andato da Giovanni Tomaselli per comprarne un paio, l'ultimo rimasto. Lì non c'era da scegliere.

Paolo Osti

Per noi bambini l'avventura cominciò nei giorni successivi. Al pari di tanti coetanei ero un lupetto degli scout: ci reclutarono subito per



dare una mano. Una delle nostre mansioni fu quella di rifornire di acqua potabile la casa di riposo. Andavamo a riempire i secchi a una fontanella vicino al "Torchio", in via Marconi, e facevamo la spola da lì al "ricovero": bisogna immaginarsela la scena piuttosto insolita di una trentina di bambini che vanno avanti e indietro portando secchi d'acqua in mezzo al fango, ma dal canto nostro noi ci sentivamo davvero importanti, utili.

In seguito la scuola organizzò diverse uscite pomeridiane durante le quali andavamo per le campagne a raccogliere i "bolognini", i sampietrini delle piazze del municipio e della chiesa che erano stati portati via dall'acqua e disseminati a valle. Con il maestro Claudio Brandalise li radunavamo in mucchi che poi il Comune recuperava per rifare le pavimentazioni: a raccontarle oggi sembrano storie dell'altro mondo.



croXarie
progetto memoria

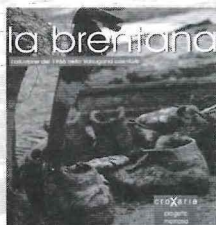


PER NON DIMENTICARE...

1966-2006

L'Amministrazione Comunale di Strigno e il Circolo Croxarie invitano tutta la popolazione ad una serata rievocativa sull'alluvione del '66

***il giorno giovedì 23 novembre 2006 ad ore 20.30
presso l'Albergo Nazionale di Strigno***



Presentazione del libro e video "la brentana" L'alluvione del 1966 nella Valsugana orientale, a cura del Circolo Croxarie.

Rievocazione e commemorazione dei drammatici giorni dell'alluvione con la partecipazione del Dirigente del Servizio Bacini Montani della P.A.T., Mario Cerato e il Direttore del Museo Storico di Trento, Giuseppe Ferrandi.

ORA PER ORA, COSA ACCADDE IN VALSUGANA

Venerdì 4 novembre 1966, ore 08.00

Frane a Valsorda, sulla statale della Fricca, tra Ponte Alto e Civezzano. Le strade da e per la Valsugana sono bloccate.

Ore 13.00

Una frana blocca la ferrovia della Valsugana all'altezza di Ponte Alto. Il Brenta tracima a Pianello di Grigno.

Ore 14.00

Raffiche di vento caldo si abbattono da sud-ovest sul plesso Lagorai-Cima d'Asta. Trecentomila metri cubi di legname vengono schiantati nell'intero territorio provinciale. In Valsugana il rio Cinaga scende a valanga su Samone. I vigili del fuoco fanno saltare il bacino di decantazione a nord-est dell'abitato. Il Brenta supera la massicciata ferroviaria a Borghetto (Grigno): il fondovalle è invaso dall'acqua.

Ore 14.15

Il rio Cinaga rompe il condotto sotterraneo a Strigno e si riversa lungo il centro dell'abitato.

Ore 14.30

Il torrente Grigno e il Brenta rompono a Grigno, all'altezza delle vecchie trincee. Crollano gli argini dal ponte dei Filippini fino a Martincelli. La frazione di Tezze è allagata.

Ore 15.00

Viene sgomberata d'urgenza la stazione ferroviaria di Strigno, in Valsugana

Ore 15.30

Il torrente Maso devasta il bacino della centrale idroelettrica di Carzano, le opere di presa, le strade, e provoca gravi danni alla campagna del paese. Il Chieppena prorompe su Strigno e Villa Agnedo in una prima ondata di piena: vengono travolti i ponti Gallina a Bieno, quelli dei Lupi e della Coppara a Strigno, quello di Ivano Fracena, di Villa, della Statale e della ferrovia a Villa Agnedo. Viene distrutta la segheria Dalmaso a Strigno, parte del cimitero vecchio.

A Villa Agnedo primi gravi danni alla chiesa di Villa, allo stabilimento Baur Foradori e al caseificio sociale. Gli abitati di Villa, Agnedo e il

riore dei Monegati a Strigno vengono evacuati. Muoiono Tullio Valner, 43 anni, di Strigno, e Luigi Paterno, 77 anni, di Villa.

A Ospedaletto piene della Grava e della Boanella.

Ore 16.00

Nuova valanga d'acqua del rio Cinaga su Samone: danni all'acquedotto e alle campagne.

Ore 17.00

A Borgo Valsugana il Brenta corre all'altezza dei ponti.

Ore 18.00

Il Brenta rompe tra Borgo e Roncegno, alla confluenza con il torrente Larganza. Il Brenta vecchio rompe a Onea. Olle è allagata dai "boali" della montagna.

Il Moggio rompe sopra e sotto l'abitato. Frane in Sella.

Ore 18.30

A Borgo Valsugana il Brenta sfiora i marciapiedi e allaga i portici. Venti centimetri d'acqua nei negozi di Corso Peruzzo e cantine allagate fino al soffitto. Olle "naviga nell'acqua". La zona di Borgo vecchio è allagata.

Ore 19.00

Il Brenta tracima alla Barricata di Villa Agnedo, in Valsugana. Un metro d'acqua invade la strada statale, interrompendola completamente. A Borgo il Corso Peruzzo è allagato.

Ore 19.30

Il torrente Chieppena riversa su Strigno e Villa Agnedo una grande frana di massi che completa l'opera di distruzione iniziata con la piena delle 15.30.

Nelle giornate del 4 e 5 novembre sono numerosi i morti causati direttamente e indirettamente dall'alluvione. Oltre alle persone già citate vanno ricordati, per quanto riguarda la Valsugana orientale, il vigile del fuoco Gino Parotto (44 anni) di Ivano Fracena, stroncato dalla fatica lungo gli argini del Chieppena e Rodolfo Nicoletti (57 anni) di Ospedaletto, morto per una caduta nella mattinata del 5 novembre mentre controlla i danni alla campagna del fondovalle. Aldo Gorfer, in un articolo su L'Adige dell'8 dicembre, menziona Domenica Dellagnolo in Fante (60 anni), di Pianello, uccisa dal Brenta e ritrovata a Pianello Vallon, in provincia di Vicenza.



MANIFATTURA DI STRIGNO

CANAVERO & C.

STORES - TENDE

Strigno li

(TRENTINO)

19

Sig.

TELEGRAMMI:
MANIFATTURA STRIGNO

Dare



MARCA REGISTRATA

*per le seguenti merci spedite per conto e rischio a 1/2
pagabili al n. domicilio in Strigno franco d'ogni spesa
interesse 6% annuo trascorsa la scadenza convenuta.*

Un vecchio documento che testimonia l'antico utilizzo della caserma Degol, attività in essere dal 15/1/1923 al 15/5/1928